

Bollo auto, tagliato il 30% degli incassi

Decreto in Gazzetta

Benefici medi da 168,4 euro
a 13,2 milioni di utilitarie,
59 euro a 2 milioni di moto

L'esenzione annunciata dal governo taglia del 30,4% il gettito del bollo auto (7,68 miliardi), con un beneficio medio da 168,4 euro per 13,2 milioni di autovetture e da 59 euro per 2 milioni di moto.

A dettagliare cifre e platea è la relazione tecnica del decreto pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale.

Mobili e Trovati — a pag. 3

Bollo auto, il decreto cancella il 30,4% degli incassi totali

Decreto in Gazzetta. Via 2,3 dei 7,68 miliardi di gettito totale della tassa. L'esenzione riguarda il 35,8% delle autovetture, con uno sconto medio da 168,4 euro, e il 25% delle moto (59 euro a testa)



STOP DAL 1° GENNAIO
Da pagare la tassa
in scadenza nei prossimi
mesi anche se riguarda
in larga parte
il prossimo anno

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

Il decreto approvato giovedì taglia del 30,4% il gettito totale del bollo auto, e cancella la tassa automobilistica per circa 15 milioni di italiani.

Al momento lo fa solo per il 2027. Anche ieri, però, Governo e maggioranza, a partire dalla premier Giorgia Meloni, hanno ribadito l'intenzione di rendere il taglio strutturale con la legge di bilancio: l'unica del resto a potersi occupare di un futuro pluriennale, coperture permettendo, mentre i decreti legge devono concentrarsi la «necessità e urgenza» nell'immediato. O quasi, visto che l'articolo sul bollo (il 2) produrrà i primi effetti solo fra tre mesi e mezzo.

Pubblicato in Gazzetta ufficiale il DL 162/2026 ieri sera, in tempo utile per evitare buchi nella parabola verso l'addio agli sconti sulle accise, si fanno più chiare dimensioni e ricadute del provvedimento; sempre ieri, in un incontro al ministero dell'Economia sulla manovra, è partito anche il confronto tecnico con le Regioni, titolari del gettito, sui meccanismi di compensazione. Che saranno però dettagliati al centesimo solo nel decreto attuativo con gli importi entro il 31 marzo.

I confini del taglio

Il decreto, si diceva, interessa in so-

stanza un veicolo su tre, cancellando poco meno di un terzo dei 7,68 miliardi di gettito complessivo stimato dall'Acì nell'annuario statistico. I confini sono tracciati dai parametri su cui si fonda l'esenzione; che riguarda potenzialmente tutte le moto, e nelle auto si ferma agli 80 kw di potenza. Lo stop al bollo abbraccia chi paga meno, per ragioni di fondi a disposizione ma anche per l'obiettivo esplicito di aiutare soprattutto le fasce di reddito medio basso. La corrispondenza fra le dimensioni del reddito e quelle dell'auto è tutt'altro che scontata, perché non sono poche le famiglie con buona disponibilità economica e un'utilitaria come seconda macchina. È invece certa, perché misurata da molte analisi, la regressività degli sconti sulle accise, che favoriscono in modo netto chi ha più capacità di spesa: aspetto non marginale quando si valuta la ricaduta redistributiva del passaggio dell'aiuto dal distributore al bollo.

La platea

Il numero di persone che potrà dire addio alla tassa è stato dettagliato dalla relazione tecnica al decreto, inviato al Parlamento dopo la firma del Capo dello Stato. Il documento conferma che il bollo abbandonerà circa 13,2 milioni di auto, mentre la stessa sorte toccherà a quasi 2 milioni di motocicli: per loro, lo sconto complessivo vale 115,5 milioni di euro.

In Italia, tabelle dell'annuario statistico Acì alla mano, le moto sono molto di più, cioè 7,9 milioni. Ma in larga maggioranza chi viaggia su due ruote è anche titolare di un'auto che, quando ha sotto al cofano un motore fino a 80

Kw di potenza, assorbe lo sconto e mantiene la tassa sull'altro veicolo. Motorini, scooter e motociclette, in conseguenza di questa regola, continueranno dunque a pagare come prima nel 75% dei casi. In ogni caso, va ricordato che la tassa a loro carico è generalmente più bassa, e tali saranno di conseguenza anche i risparmi. Sono sempre i calcoli del ministero dell'Economia a spiegarlo: l'esenzione delle moto, si legge nella relazione tecnica, vale in media 59 euro, contro i 168,4 euro delle quattro ruote.

C'è chi teme che la platea si possa in qualche caso allargare con il gioco delle intestazioni, girando al coniuge uno dei due veicoli familiari che rientrano nei parametri del decreto. Il gioco può valere la candela solo se si confida nella promessa governativa di rendere definitivo il taglio, perché il passaggio di proprietà ha un costo in genere superiore al bollo di un solo anno. Uno scenario del genere potrebbe accendere qualche riflessione fra le case automobilistiche, che hanno in listino molti modelli da 110 cavalli: equivalgono a 81 kw, e per un soffio non danno quindi il diritto di dimenticare la tassa. Che fino al 31 dicembre, è il caso di chiarire, va pagata da tutti, anche se nelle prossime settimane si verserà per larga parte il



bollo del 2027 (il pagamento è annuale e anticipato). Lo stop investe infatti ai pagamenti «il cui termine ordinario» scade l'anno prossimo.

Il nodo delle Regioni

In attesa di istruzioni ci sono poi le Regioni. Il decreto assicura alle amministrazioni territoriali un «trasferimento» da 2,3 miliardi «in relazione agli effetti finanziari» prodotti dall'esenzione, senza evocare esplicitamente una compensazione integrale. Il precedente dell'Imu dei Comuni porta a pensare che l'indennizzo sarà in base ai parametri standard, senza coprire il gettito delle maggiorazioni introdotte da almeno sette Regioni. In termini di finanza pubblica, cade un'entrata propria e viene sostituita con un trasferimento statale: una direzione diametralmente opposta a quella seguita un mese e mezzo fa dal decreto sul federalismo fiscale, che per cancellare trasferimenti sostituendoli con partecipazioni fiscali ha acceso uno scontro con le Regioni sulle sorti del fondo nazionale del trasporto locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COPERTURE PRINCIPALI

289,1 mln 179 mln

Piano Italia 5G

La quota più consistente arriva dal Piano Italia 5G per garantire la connettività ultraveloce

Migrazione al Cloud

Dalla migrazione al cloud del Polo strategico nazionale di dati e servizi Pa arrivano 179 milioni

I RISPARMI DEL PNRR

Coperture da 5G e cloud della Pa

I risparmi del Pnrr mettono 1,698 miliardi sull'altare del decreto legge con le esenzioni dal bollo auto del 2027. L'obolo più consistente è versato dal Piano Italia 5G, nata per garantire la connettività ultraveloce lungo le principali tratte extraurbane nazionali, da cui arrivano 289,1 milioni. Altri 179 milioni sono pescati invece dalla migrazione al cloud del Polo strategico nazionale di dati e

servizi della Pa, che in tutto poggiava su un budget da 280 milioni. La linea A dell'investimento sulle infrastrutture per la raccolta differenziata porta 112,9 milioni, e altri 118,1 spuntano dal fondo per le infrastrutture in ricerca e innovazione. Si tratta dei risparmi registrati sulla realizzazione degli obiettivi, e assorbiti in base all'articolo 30 dell'ultimo decreto Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 kw

IL LIMITE DI POTENZA

In base al provvedimento approvato dal governo, non pagheranno il bollo auto le autovetture con potenza non superiore a 80 kw.